

Caserta, nel cuore dell'ex area San Gobain

Una cupola di cristallo

ELVIRO DI MEO

E' nello spirito della città rinascimentale. Nella nuova concezione architettonica dopo l'oscurantismo medievale. La piazza, osserva Leon Battista Alberti, attento traduttore del trattato di Vitruvio, sta alla città, come il cortile al palazzo. Un cuore pulsante intorno a cui si concentra la vita urbana. Ed è questo il concetto di base, la logica progettuale che sottende la scelta adottata per l'organizzazione spaziale e funzionale della hall del **Crowne Plaza** hotel, nell'ex area Saint Gobain di Caserta. Uno spazio libero, come punto di ristoro e di aggregazione, destinato a restare sempre aperto ventiquattro ore al giorno, come una sorta di piazza post moderna, e riservata non solo per gli utenti che scelgono l'albergo per ragioni diversissimi, ma, soprattutto, per i cittadini di una città rinnovata, polifunzionale; che è in grado di coniugare la propria essenza culturale in una dimensione dove predominano i segni dell'architettura più ardita, senza trascurare nessun valore estetico.

Il progetto dell'hotel segue la nuova tendenza che viene dagli Stati Uniti: l'albergo di lusso, come già i centri commerciali, gli ou-

tlet e i multisala cinematografici, tende a trasformarsi in un open space, perfettamente integrato con il territorio urbano circostante, e diventa luogo di ritrovo per fare shopping, cenare e rilassarsi. "La città contemporanea - come si legge nella nota stampa diramata in occasione della recente inaugurazione dell'hotel - sembra avere, infatti, perduto il gusto della piazza e dell'incontro, ma questa dimensione essenziale della socialità è recuperata dai nuovi spazi disegnati dagli architetti più moderni". L'immensa hall dell'albergo, con i suoi 3.500 metri quadrati di vetrate sospese fra cielo e terra, si apre ai cittadini: i servizi offerti dall'albergo non sono più solo appannaggio della clientela che vi alloggia, "ma risultano accessibili a chiunque lo desideri. Negozi, bar e ristoranti diventano così il nuovo luogo d'incontro sempre raffinato ed esclusivo della città post industriale". La grande piazza del **Crowne Plaza** offre 6.000 metri quadrati di spazi dove si trovano, oltre alla reception, anche due ristoranti, altrettanti bar, negozi, fontane scenograficamente illuminate e giardini. Disposta su due livelli collegati tra loro tramite un'ampia scala, è inte-

ramente climatizzata e la sicurezza è garantita da una sorveglianza discreta, ma continua. Ma è sicuramente la cupola che sovrasta la struttura a rappresentare la novità assoluta nel campo dell'architettura più avanzata. "La struttura, con le sue trasparenze e l'arditezza della sua costruzione supera l'eterno contrasto fra interno ed esterno. Allo stesso modo, l'albergo **Crowne Plaza** non possiede più un suo dentro e un suo fuori, ma protende i suoi edifici all'interno della città di Caserta, diventandone parte integrante, vitale e propositiva".

Nell'area est del capoluogo di provincia è stata realizzata un'opera di ingegneria che non ha uguali su tutto il territorio italiano. La copertura in vetro e acciaio di 4.700 mq che protegge la piazza nel cuore del nuovo albergo è oggi la più grande realizzazione di questo tipo del nostro Paese e una delle maggiori in Europa. Il risultato è ancora più significativo se si considera che quest'opera è stata costruita in un territorio ad elevato rischio sismico ed quindi dotata di tutte le certificazioni per resistere anche a scosse telluriche di elevata intensità. L'obiettivo che si è posto

l'architetto Gianmaria Beretta, firmatario del progetto architettonico, è stato quello di ricoprire una piazza quadrata di 60 metri di lato con una struttura che garantisse la massima visibilità, senza creare alcuna sensazione di soffocamento. "Si è scelto di realizzare una cupola con un rialzo centrale pari a un decimo della luce, ossia poco più di sei metri. La cupola, progettata dagli ingegneri Giancarlo e Mauro Eugenio Giuliani, è stata costruita con una maglia di tubi di acciaio saldati che si incrociano ad angoli retti, creando un reticolo sul quale sono fissati i 3500 metri quadri di vetrate". La copertura non è chiusa lungo tutto il perimetro di appoggio; e questo garantisce un'adeguata ventilazione, riducendo i consumi richiesti dalla climatizzazione. La sensazione di trovarsi in uno spazio aperto, pur se protetto, è aumentata non solo dalla ventilazione naturale e dall'ingombro ridotto delle strutture portanti, ma anche dalla particolare selezione dei cristalli che risultano trasparenti alla quasi totalità delle radiazioni solari, mantenendo quindi pressoché inalterate le tonalità del cielo sovrastante.

dimeoelviro@libero.it

